

Cyberbullismo, allarme rosso: la Campagna distrettuale del KIWANIS di informazione nelle scuole

Il Kiwanis Distretto Italia-San Marino, sin dallo scorso anno, ha acceso i riflettori sul cyberbullismo un fenomeno preoccupante, molto diffuso fra le giovani generazioni, che richiede la massima attenzione e l'impegno di tutti, nel settore pubblico e della società civile. E' stata promossa in tutta Italia una campagna di informazione sul fenomeno, chiedendo il qualificato supporto della Polizia Postale, attraverso incontri nelle scuole per aiutare, da un lato, i genitori e le istituzioni scolastiche a prevenire e fronteggiare tale fenomeno e, dall'altro, per promuovere l'uso sicuro e responsabile dei new media tra i più giovani aiutandoli ad affrontare e superare una delle cause di disagio giovanile, con effetti sia per l'autore che per la vittima del cyberbullismo. Il Governatore ha voluto affidarmi quest'anno il service per garantire continuità al progetto: in effetti ritengo che questo service distrettuale sia di grande attualità, impatto ed utilità per i giovani, svolgendo anche una attività auspicata nella circolare del MIUR "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al Cyberbullismo". I Responsabili di Area e molti club si sono per tempo attivati organizzando incontri di mattina nelle scuole, con relatori i funzionari e dirigenti della Polizia Postale e delle Comunicazioni della Comunicazione secondo il format consigliato dal Distretto che prevedeva l'attività nelle scuole. Nella sola area etnea oltre 1000 alunni dell'ultima classe della primaria e delle classi della media sono stati i protagonisti, interessati ed attenti, degli incontri organizzati dai club Acireale, Catania Est, Catania Etna, Etneo e Paternò della Divisione 2 Etna Patrimonio dell'Umanità. Durante gli incontri agli alunni ed ai docenti sono state anche somministrate apposite schede di valutazione che sono servite alla Polizia Postale per raccogliere utili feedback. La Polizia delle Comunicazioni promuove progetti per sensibilizzare i giovani nei confronti di questo cattivo uso della rete perché solo una buona informazione può aiutare a tutelare i minori e non solo ed il Distretto ha notevolmente concorso al successo nelle aree in cui è riuscito ad attivare i propri club: uno su tutti il KC Follonica che da solo ha svolto circa 20 incontri a Follonica e nella provincia di Grosseto, grazie all'infaticabile Luciano Lotti.

L'attualità del nostro service è certificato dai dati veramente impressionanti del rapporto CENSIS 2016 sul fenomeno. Il 52% dei presidi italiani ha dovuto gestire episodi di bullismo digitale, il 10% di sexting e il 3% di adescamento online. E nel 51% dei casi si sono rivolti alle forze dell'ordine. Ma i genitori hanno poca consapevolezza e tendono a sminuire il fenomeno, dice l'81% dei dirigenti scolastici Per il 77% dei presidi delle scuole italiane medie e superiori internet è l'ambiente dove avvengono più frequentemente i fenomeni di bullismo, più che nei luoghi di aggregazione dei giovani (47%), nel tragitto tra casa e scuola (35%) o all'interno della scuola stessa (24%). Il 52% dei presidi ha dovuto gestire personalmente episodi di cyberbullismo, il 10% casi di sexting (l'invio con il telefonino di foto o video sessualmente espliciti) e il 3% casi di adescamento online. **L'identikit del cyberbullo.** Per il 70% dei dirigenti scolastici i cyberbulli sono indifferentemente maschi o femmine, per il 19% invece sono in prevalenza ragazze e per l'11% soprattutto ragazzi. Il 90% dei dirigenti pensa che il fenomeno del cyberbullismo sia più grave del bullismo, perché più doloroso per chi ne subisce le conseguenze e più rapido e duraturo negli effetti negativi sulla reputazione personale. Secondo il 78% dei presidi i cyberbulli tendono a colpire i ragazzi psicologicamente più deboli. **Genitori poco consapevoli.** Per l'81% dei dirigenti scolastici i genitori tendono a minimizzare il problema, ritenendo il bullismo digitale poco più che uno scherzo tra ragazzi. Per il 49% dei presidi la maggiore difficoltà da affrontare è proprio rendere consapevoli i genitori della gravità dell'accaduto, per il 20% capire esattamente cosa sia successo. Secondo

l'89% delle opinioni raccolte il cyberbullismo è più difficile da individuare rispetto a episodi di bullismo tradizionale, perché gli adulti sono esclusi dalla vita online degli adolescenti. Il 93% dei presidi ritiene poi che l'esempio dei genitori influenzi molto o abbastanza il comportamento dei cyberbulli. Da questi dati Censis è evidente quanto sia indispensabile ogni sforzo per contrastare l'allarmante fenomeno. Ritengo sia determinante completare questo progetto di service continuando la Campagna di "service" distrettuale di informazione e formazione sul Cyberbullismo nelle scuole anche per il prossimo anno scolastico ma cambiando strategia: è necessario ora rivolgere l'attenzione ai docenti con incontri pomeridiani nelle scuole affinché essi possano conoscere bene il fenomeno, essere più consapevoli della loro funzione di prevenzione del reato e riconoscerne i segnali premonitori dal comportamento dei ragazzi. **Quindi, anche in accordo con le nuove linee guida della Polizia Postale, in tal senso nel prossimo anno il FORMAT distrettuale dovrà prevedere incontri pomeridiani nelle scuole con i docenti previo accordo con il Dirigente Scolastico che provvederà a diffondere una propria circolare al corpo docente con presenza certificata al fine dell'assegnazione di credito formativo. In tal modo tutti i docenti saranno stimolati ad essere presenti all'incontro.**

Infine desidero ringraziare, nella mia qualità di Chair del Distretto per il Service Cyberbullismo, il Governatore Antonio Maniscalco per avermi affidato la continuità del progetto, i quattro responsabili di area: Area Calabria e Sicilia Est - Chair Rosa Calabria, Area Sicilia Ovest - Chair Domenico Morello, Area Nord - Chair Luciano Giacomini, Area Centro Sud - Chair Lorian Lotti ed i tanti club che hanno realizzato attività sul CYBERBULLISMO, senza particolarità alcuna, perché ognuno ha fatto quello che ha potuto anche se alcuni hanno veramente fatto veramente tanto!

F.to Elio Garozzo